



## Fiorenza Sarzanini

*Fuori verbale*

# USTICA VUOLE LA VERITÀ

«AEREO DELL'ITAVIA precipita al largo dell'isola di Ustica con 81 persone a bordo». Era il 27 giugno 1980, 33 anni fa. Da allora la ricerca della verità su quella strage è stata segnata da bugie, omissioni, depistaggi. Adesso sono gli abitanti di Ustica a far sentire la propria voce «per eliminare almeno una delle menzogne raccontate: cioè quella che riguarda il vero luogo del disastro». Li guida Franco Foresta Martin, giornalista del *Corriere della Sera* che dopo essere andato in pensione è diventato il presidente del Centro Studi e Documentazione dell'isola. «La verità» spiega «è che l'aereo fu abbattuto in un punto mediano fra Ponza e Ustica, a ben 115 chilometri dalla nostra isola; i suoi resti furono recuperati in mare a oltre 110 chilometri a nord. Per questo crediamo che parlare di "strage di Ustica" faccia parte del depistaggio: pochi minuti dopo la scomparsa del velivolo dagli schermi radar, quando fu chiaro che l'aereo era precipitato nel Mar Tirreno Centrale, coloro che erano al corrente della vera causa del disastro decisero di prendere tempo per evitare che i soccorsi arrivassero sul teatro della battaglia». Ne hanno discusso anche con Daria Bonfietti, presidente dell'associazione familiari delle vittime. Dice Foresta Martin: «So che dopo tanti anni usare la giusta definizione di "strage del Tirreno" è complicato. Ma sarebbe importante farlo in ogni occasione pubblica. Proprio per evidenziare le troppe bugie che ancora vengono raccontate».